Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 28.11.2014

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

Il Garantista

All'interno

Gazzetta del Sud

"GazzettAvvisi"

www.gazzettadelsud.it

REGGIO

Venerdì 28 Novembre 2014

Euro 1,20



Cinquefrondi Il traffico delle cosche: 11 condanne e un'assoluzione

Droga, un secolo di carcere

Il caso Isotton di Reggio

Consulta • Pag. 32



Reggio

Interi quartieri nella morsa della crisi idrica

Il racconto delle residenti

• Pag. 35

Crescono i dissensi alla linea del leader

M5S nella bufera, ancora due espulsi Grillo contestato





Reggiucci all'esplosione. I deputati Missaroni, Artini e Paola Pinna

Militanti perplessi sulla validità del voto online

ROMA

Tre soldi: vitto e alloggio del M5S. Dopo la «convocazione» dei parlamentari andati in tv, arriva l'espulsione dei deputati Massimo Artini e Paola Pinna per «mancata rendicontazione». I due parlamentari, da tempo sulla linea dei dissidenti, sono accusati di non aver rispettato il regolamento e di non aver versato parte dell'importo parlamentare (in media circa 1.500 euro) nel fondo creato dal gruppo parlamentare 5 Stelle a favore delle Pmi. In attesa, di ricorsi (solo per lei, l'ormai pinnata, annuncia con un post pubblicato sul blog di Grillo che si rivolgerà a un avvocato) e di ulteriori «fuoriusciti», nel M5S monta la protesta per l'«assenza di democrazia interna». «Spiegateci – scrivono – se nelle nostre scelte ci vuole la volontà del regolamento che prevede una riunione parlamentare prima di passare alla consultazione online. Addirittura, in tarda serata Tancredi Turco non si fida del risultato e chiede la verifica notarile del voto in parte di una socia scettica.

E loro mostrano sorridenti anche l'ombrello di Pietro Ylenia Zambito Pizzarotti. • Pag. 3

Dura lotta all'evasione fiscale

Il premier contro i "furbetti"

• Pag. 2

Reggio Oggi il premier nella città dello Stretto incontrerà i lavoratori dell'Ansaldo Breda

Arriva Renzi, è l'ora dei fatti

Tensione tra i sindacati, Falcomatà "tampona" lo sciopero della Fiom

ROSARIO CALABRÀ

Oggi, nel primo pomeriggio, il premier, Matteo Renzi, arriverà a Reggio negli stabilimenti ex Omeca dell'Ansaldo Breda. Il presidente del Consiglio parlerà con i lavoratori anche probabilmente dei progetti di sviluppo del gruppo e la visita è stata preceduta da tensioni sindacali. La Fiom-Cgil ieri interveniva sul sopralluogo del premier con una scrupolosa delle manovre di investimenti, però, ha fatto di ridimensionare l'entusiasmo della città dello Stretto. Giuseppe Falcomatà, e la Cgil ha fatto un passo indietro revocando l'astensione mantenendo comunque lo stato di agitazione contro le politiche del Governo in tema di lavoro. La Cisl e la Uil avevano bocciato l'idea dello sciopero chiedendo un'apertura immediata al Tavolo sulle varie vertenze che attraversano la Calabria. Per questo Renzi deve passare dalle parole ai fatti per portare un po' di fiato al mondo lavorativo calabrese che è in ibernazione. Il premier adesso può contare su versioni "simili" e allevate e ha già dato il via passare nell'ovest non governare l'accesso non si sulla Mario Oliverio ed sindaco Falcomatà Stretto Polo-marti. • Pag. 17

Era di Girolamo Magnoli, accusato di narcotraffico



Viale un milione di euro. L'immobile, con piscina e vibrazioni di lusso, è ora di proprietà dello Stato

Gioia Tauro, confiscata una villa

● La Polizia a Gioia Tauro ha eseguito il provvedimento di confisca di una villa con piscina, patrimonio di Girolamo Magnoli, 34 anni, noto arrosto per traffico internazionale di droga. L'immobile ha un valore di un milione di euro. • Pag. 18

Antinfluenzali Due decessi nel Siracusano e uno in Molise. Tutti pazienti anziani

Vaccini nel mirino dopo 3 morti sospette

Vietati a scopo cautelativo due lotti del Fluad prodotto da Novartis

ROMA

Tre morti sospette dopo 48 ore dalla vaccinazione antinfluenzale: scatta l'allarme e l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ritiene immediatamente il divieto di utilizzo per due lotti del vaccino antinfluenzale «Fluad». Contemporaneamente sono stati quattro quelli che l'Aifa definisce «eventi avversi gravi» in Italia. «Eventi» apparsi in «stretta relazione temporale con la somministrazione di due preparati dei due lotti 142501 e 142101 del vaccino Fluad della Novartis Vaccines and Diagnostics». Il divieto è stato disposto dall'Aifa a cittadini «selezionati» e l'Agenzia ha inviato i pazienti che ottiene un «una sospensione del vaccino Fluad a verificare sulla condizione il numero di lotto» e «corrispondente a uno di quelli per i quali è stato disposto il divieto di utilizzo, a contattare il proprio medico per la valutazione di un'alternativa vaccinale.



Ricoverato

Ansia per la salute del mitico Pelè

● L'ex mito del calcio Pelè è ricoverato in ospedale a San Paolo in Brasile. • Pag. 12

Due morti sospette sono avvenute in Sicilia nel Siracusano: si tratta di due pazienti maschi di 68 e 87 anni (non conviventi, peraltro). Su conferma l'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino. Il terzo decesso è invece avvenuto a Termoli in Molise.

Del provvedimento della Sicilia Rosario Crocetta giunge l'invito a «evitare la psicosi determinata dalla paura di vaccinarsi». Invece il Codacons, sottolinea la sua opposta, chiede al ministero di sospendere la campagna pro-vaccinazione. • Pag. 6

Orizzonti

Scienza e tecnica, uno sguardo al futuro

• Pag. 38

Reggio

Ex Multiservizi la protesta e le soluzioni del sindaco

• Pag. 33

Villa S. Giovanni

Rischio amianto a Bolano, denuncia dei 5 Stelle

• Pag. 35

Locri

La Uil a Pezzi «Nomine Asp da Corte dei Conti»

• Pag. 35

Valle del Torbido

Unione Comuni sui fondi Psr: coinvolgere anche i privati

• Pag. 36

Lodi Furgone portavalori assaltato da un commando in autostrada

Tentata rapina da film di guerra

I banditi non sono riusciti a bloccare il blindato che trasportava 5 milioni

LODI

Hanno sparato l'arsenale di cui erano forniti bloccato il camion portavalori con un'auto e un furgone, ma non hanno fatto i conti con la resistenza dei vetri blindati. Non ce l'hanno fatta, a tutti per bloccare un furgone portavalori che trasportava più di 5 milioni di euro, e a nulla per garantirsi poi la fuga. Poi, alle 6.30 di ieri mattina, quando avevano rinunciato anche i loro automobilisti, hanno iniziato a sparare con armi da guerra, come ha spiegato il procuratore della Repubblica di Lodi, Vincenzo Russo. Sono stati in 6 o 8 a entrare in azione con un'organizzazione di tipo paramilitare per portare via quasi cinque milioni di euro in contanti e che erano nel blindato che è stato rinvenuto a scoppiare dai banditi e portati via.

Il tentativo di rapina di ieri ha un precedente molto simile: il 26 aprile 2013 un commando armato aveva assaltato con armi da guerra un furgone portavalori della Brianza Vigilanza sempre sulla A1 Milano-Roma. Quel tentativo finito circa dieci milioni di euro, tra contanti e titoli di stato. • Pag. 6



Autostrada colpita. Mezzi coinvolti durante l'assalto

La requisitoria del Pg in Corte d'Appello a Reggio

«Assolvete Matacena e l'ex presidente del Tar»

In primo grado otto condanne per corruzione

REGGIO CALABRIA

«Il fatto non sussiste. Gli imputati vanno assolti». Sfuma così la requisitoria del procuratore generale Salvatore Di Landro «Romeo» per la Corte d'Appello a Reggio Calabria il processo scaturito dall'inchiesta Breakfast sul sistema corruttivo che ruotava attorno all'ex deputato Amedeo Matacena e l'ex presidente del Tar di Reggio Calabria, Luigi Passanisi. Secondo l'accusa (avallata anche da una sentenza di condanna in primo grado) l'imprenditore avrebbe versato di corrompere il magistrato distribuendo 200mila euro in cambio di una sentenza a lui favorevole riguardo a un ricorso amministrativo sollevato contro l'affidamento alla concorrenza riguardante il Villa San Giovanni.

Assoluzione sostenuta dal Pg per tutti gli imputati rispetto al due capi di imputazione contestato e rivelatosi di segno d'ufficio. Due sentenze sono state fissate per gli altri sei imputati. • Pag. 18





Sotto accusa. Tra gli imputati Amedeo Matacena e Luigi Passanisi

Verso lo scontro al vertice del Girone B

Il Soriano pronto a dare battaglia alla Cittanovese

Il dg De Fazio: «Avere di fronte la corazzata ci darà uno stimolo in più»

Alessio Bompasso
SORIANO

Assalto alla capolista. È lo slogan che da giorni campeggia a Soriano, terra dell'Agiesse. Domenica, nel match valevole per la 12^ giornata di campionato, la squadra rossoblù ospiterà la Cittanovese, dominatrice assoluta del Girone B di Promozione.

Un carro armato blindato che mette sotto tutto ciò che trova davanti. «È una partita proibitiva – commenta Gianfranco De Fazio, direttore generale del Soriano – ma ci teniamo a far bene e lotteremo fino alla fine». D'altronde la formazione di Baroni ha dimostrato di poter dare filo da torcere a chiunque in questo campionato. Il ruolino di marcia dei rossoblù non è niente male. Se non fosse per le sfortunate sconfitte casalinghe con Locri e San Giuseppe, il Soriano sarebbe lì incollato alla Cittanovese.

«Avevamo iniziato alla grandissima – spiega De Fazio – poi quelle due sconfitte ci hanno fatto ricordare quanto sia difficile quest'anno il campionato. Per me – sottolinea il dg – si tratta di un secondo torneo di Eccellenza più che di Promozione. Tuttavia, devo dire che siamo stati anche poco fortunati, soprattutto in qualche decisione arbitrale discutibile che ci ha penalizzati più del dovuto».

Senza fare polemica il direttore generale del Soriano si proietta alla sfida di domenica: «Vogliamo tornare al successo davanti ai nostri tifosi, al di la di chi ci sia dall'altra parte del campo. La Cittanovese è una squadra inarrivabile. Varrà, Saffioti, Papaleo, giusto per citarne alcuni, sono giocatori di un'altra categoria, ma noi ci proveremo. Cittanovese o no vogliamo continuare a far bene in questo campionato e, se si dovessero creare le condizioni, come società siamo pronti ad impreziosire ancora di più il gruppo con qualche nuovo innesto».



Piccolo, portiere della formazione rossoblù

Basket Serie D

Val Gallico e Cras inarrestabili, il Cap batte la Smaf

Il Soccorso Reggio si aggiudica la sfida contro la Fortitudo

Cap Reggio 79
Smaf Catanzaro 72

Cap Reggio Calabria: Errahouly, Galante 8, Vinci 29, Genovese 11, Franco Basile 23, Labate, Iero 8, Asciutti, Sarné. All.: Arcudi. **Smaf Catanzaro:** Viscomi, Dell'Uomo 11, Battaglia 9, Maggio 4, Procopio 11, Pizzari 5, Mirabelli 2, Greco 9, Logiudice 17, Palazzo 4. All.: Cattani. **Arbitri:** Serrago e De Vuono

Cras Catanzaro 77
Ymca Siderno 54

Cras Catanzaro: Le Rose, Bellia 10, Signoretti 4, Leone 9, Curia 13, A. Cresta 4, M. Celia 15, A. Celia 2, Maida 9, Masciari 8, Santoro 3; all.: Astorino. **Y. Siderno:** Carabetta, M. Barranca 2, Martino 6, Lamberti 9, Spirli 6, Guttà 9, Giurleo, A. Barranca, Fonte 8, Rodi 6, Fuda 8. All.: Costa. **Arbitri:** Purgatorio e Petrosino

Eutimo Locri 43
Incontro Reggio 65

Eutimo Locri: Ruggio 10, Macrì De Martino, Denaro 5, Stalteri 5, Bonavita 12, Peduzzi 8, Clemente 3, Marando, Agostino, Cavallo, Racco; all.: Padula. **Incontro:** Romeo 22, Vadalà 2, Polimeni, Genovese 2, Antonio Pellicanò 2, Blasimme 2, Muscatello 15, Neri 4, Trovato 10, Messineo 6, Sergi, Geria. All.: Andrea Pellicanò. **Arbitri:** Placanica e Logiudice

Val Gallico 113
Falcone Tortora 41

Gallico: Gerardis 2, Bellantone 4, Canale 5, Arillotta 15, Scordino 15, Turano 5, Costantino 10, Ceramì 23, Suraci 27, Caccamo 7, Minaldi; all.: Polimeni. **Tortora:** P. Coluccio 13, Gigliotti 3, Covella 7, Bruno, Iorio 4, Noceti Nocito 14, Presta. All.: L. Coluccio. **Arbitri:** Catalano e Mafrici.

Soccorso Reggio 78
Fortitudo Lamezia 52

Soccorso: Cedro 4, Fragna 11, Longo 4, Brienza 29, Iero 8, Pitasi 11, G. Campagna, Maio 2, Dascola 6, Schiavone 3; all.: M. Campagna. **Fortitudo:** Rito 2, Gaetano 13, Bosone 4, Esposito, Gouit, Berlingeri 1, Reda 2, De Luca 13, Vacatello 9, Giudice, Torcasio 3, Volpe 5. All.: Iracà. **Arbitri:** Santucci e Savarese.

REGGIO CALABRIA. Val Gallico e Cras Catanzaro proseguono a condividere il primato, grazie al loro quarto successo consecutivo della stagione.

Il quintetto gallicese ha inflitto una sonora sconfitta al Caffè Falcone Tortora (113-41), con gli ospiti che si sono presentati nella palestra di Archi con sette elementi. Per la compagine catanzarese l'affermazione è arrivata, con oltre 20 punti di scarto, al cospetto dell'Ymca e c'è da segnalare l'infortunio rimediato a Santoro. Gli "under" del Basket Incontro Reggio hanno brindato al loro primo successo di campionato, avendo violato il campo dell'Eutimo Locri (65-43).

Il Cap Reggio che, all'intervallo, aveva accumulato un vantaggio di 16 lunghezze (40-24), nella seconda parte della contesa ha subito il ritorno della Smaf Catanzaro, capace di ridurre notevolmente lo svantaggio (61-57 al 30'). Tuttavia il "team" allenato da Arcudi e Melara, nel convulso finale di gara, con i canestri di Galante, Franco Basile e Vinci, ha potuto conquistare i primi due punti del torneo.

Infine, il Nuovo Soccorso Reggio allenato da Maurizio Campagna è rimasto, da solo, ad inseguire il tandem di testa, dopo avere sconfitto, per 78-52, la Fortitudo Lamezia, con il giovane Brienza autore di 29 punti. **(f.p.)**

Classifica: Val Gallico e Cras Catanzaro 8 punti; Nuovo Soccorso Reggio 6; Fortitudo Lamezia e Caffè Falcone Tortora 4; Incontro, Smaf Catanzaro e Cap 2; Eutimo Locri e Ymca Siderno 0.

Locri

Uil Sanità a Pezzi «Nomine dirigenti ancora illegittime»

Delibere approvate nonostante il blocco del turnover dei medici

Pino Lombardo
LOCRI

Il bubbone della sanità reggina «si alimenta di atti amministrativi illegittimi ed illeciti attraverso i quali il vertice dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio-Locri, travalicando l'ordinario, aggirando i rilievi del Commissario *ad acta* generale Pezzi, che con nota 272571 ne aveva richiesto l'annullamento per violazione delle disposizioni vigenti in materia di blocco del turnover del personale, continua ad attribuire ruoli ed incarichi nonostante la Regione Calabria non abbia ancora approvato alcun Atto aziendale».

Questo quanto emerge dall'ennesima denuncia che il segretario regionale della Uil-Sanità, Nicola Simone, l'altro ieri ha trasmesso al commissario Luciano Pezzi dopo che il vertice dell'Asp reggina, nonostante l'incarico attribuito fosse stato già annullato con delibera 747/2014, ha proceduto ugualmente a riattribuire al dirigente P.S. l'incarico di direttore della Unità operativa complessa Gestione servizi amministrativi ospedalieri, struttura – specifica Simone – «inesistente dal momento che la Regione Calabria non ha ancora approvato l'Atto aziendale dell'Asp reggina».

L'anomalia più incredibile è che il dirigente P.S. dovrebbe «coordinare l'attività amministrativa del personale in servizio nei presidi ospedalieri di Locri, Polistena, Melito e Gioia Tauro in stretto rapporto con i direttori/dirigenti degli uffici amministrativi delle sede centrale di Reggio Calabria. La qual cosa farebbe di lui una sorta di super dirigente, figura – evidenzia il segretario regionale della Uil-Fpl – inventata evidentemente per occuparsi di tutto e di niente».

Come contraltare a questo super incarico, Simone fa emergere che «nessuna riorganizzazione funzionale dell'ospedale di Locri è stata intrapresa e, cosa ancor più grave, lo stesso continua a non avere una propria direzione amministrativa».

Il segretario regionale della Uil-Fpl, sottolineando che questa incredibile situazione è stata determinata da una serie di «atti emanati in violazione di legge oltre che inficiati da illegittimità sostanziale» e poi ché «il limite è stato superato», per «rimuovere questa situazione di diffusa illegalità e di spreco di ingenti risorse pubbliche» invita il commissario *ad acta* della Sanità calabrese, il generale Luciano Pezzi, ad «esercitare tutti i poteri conferitigli dal ruolo» e a disporre l'annullamento d'ufficio delle delibere (la numero 786/2014 e la numero 796/2014) e la disposizione di servizio 196/2014 inerenti il conferimento di incarico al dirigente P.S. e tutte le altre segnalate con precedenti note».

Il sindacato invita il commissario ad inviare gli atti alla Corte dei Conti e alla Procura

Infine, Nicola Simone invita il commissario Pezzi a trasmettere gli atti «alla Procura della Corte dei Conti per i danni economici subìti dall'erario aziendale (a seguito del pagamento dell'indennità di struttura complessa ai dirigenti illegittimamente incaricati) e di immagine dell'Asp, nonché alla Procura della Repubblica di Locri affinchè accerti se non risultino integrate, nella fattispecie, varie ipotesi di reato quali il falso, il peculato, l'abuso, l'omissione di atti d'ufficio, l'interruzione di pubblico servizio etc». ◄

Locri, "Sharks" in abbreviato

Escluse le modalità mafiose 8 anni e 7 mesi a Floccari

Il verdetto d'appello era stata annullato con rinvio dalla Cassazione

LOCRI

La Corte d'appello di Reggio Calabria ha accolto i motivi di gravame proposto dagli avvocati Antonio Alvaro e Antonio Russo nell'interesse di Ennio Floccari, imputato nel filone in abbreviato del processo "Sharks", escludendo l'aggravante delle modalità mafiose per i reati di usura in contestazione.

I giudici reggini (presidente Russo, consiglieri Petrone e Cotroneo) hanno ritenuto fondate le doglianze della difesa rideterminando la pena a carico del 42enne di Locri, che ottiene uno sconto di cinque mesi rispetto ai 9 anni riportati nel primo giudizio d'appello.

Questo procedimento, infatti, torna a Reggio Calabria dopo il rinvio stabilito dalla II Sezione penale della Cassazione, che nel giugno del 2013 ha accolto il ricorso presentato dagli avvocati Alvaro e Russo in ordine alla contestata aggravante del metodo mafioso nella cessione di denaro a tassi usurari.

In particolare, i difensori hanno sostenuto dinanzi ai supremi giudici un difetto motivazionale in merito alle osservazioni del primo giudice su quattro capi di imputazione contestati all'imputato, per il quale rimangono confermate all'interno della medesima condanna le decisioni relative agli altri reati contestati.

Secondo i magistrati romani, come si evince dai motivi della sentenza che ha richiamato le osservazioni difensive, la Corte del territorio nel primo appello non ha esplorato e non valutato il momento genetico della costituzione dei vari rapporti tra l'imputato e le parti offese e la fase del loro svolgimento. In concreto, nella sentenza di secondo grado non sono stati identificati elementi di valutazione concludenti della "mafiosità" della condotta del ricorrente, con riferimento alle pressioni esercitate sulle persone offese per costringerle alla restituzione di un prestito a tassi ritenuti usurari.

Il 42enne di Locri ottiene uno "sconto" di 5 mesi rispetto ai 9 anni riportati nel primo appello

Sulla scorta dei motivi di rinvio i giudici dell'appello hanno accolto le considerazioni difensive, indicando nel termine di novanta giorni il deposito delle motivazioni. ◂ **(r.m.)**

Locri

La delegazione Fai apre alle scuole le porte della collezione Scaglione

Gli studenti dell'Iis "Oliveti-Panetta" hanno fatto da ciceroni ai loro coetanei

Emanuela Ientile
LOCRI

Anche la delegazione Fai (Fondo Ambiente Italiano) della Locride-Piana ha partecipato alle visite straordinarie per le scuole organizzate nell'ambito delle "Mattinate Fai per le scuole: un visita a misura di studente".

Si tratta di un progetto nazionale realizzato in collaborazione con il Miur e con la partecipazione dell'Anp (Associazione nazionale dirigenti). In questa settimana, in orario scolastico, le delegazioni Fai territoriali «aprono un bene artistico o paesaggistico significativo del proprio territorio e organizzano delle visite riservate agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Altri studenti, appositamente formati e costantemente seguiti dalla delegazione Fai territoriale, in qualità di apprendisti ciceroni guidano le classi alla scoperta del bene».

Le visite, ad ingresso gratuito, possono anche "sostenere l'opera di tutela e di educazione della Fondazione" attraverso la libera iscrizione delle classi al Fai alle particolari condizioni loro riservate.

La delegazione Fai ha organizzato per le classi superiori, grazie alla disponibilità della famiglia Scaglione, la visita all'omonima «collezione ottocentesca di tesori dal territorio dell'antica Locri, frutto dell'attività di collezionista dell'avvocato Domenico Scaglione».

Si tratta di materiali provenienti «da Marasà e dall'area del Santuario di Persefone sul colle della Mannella, dalle necropoli preelleniche di Canale, Janchina e Patarriti. Altri dal Santuario delle Ninfe a Grotta Caruso e l'area del tempio dorico di contrada Marafioti».

A guidare la visita, gli apprendisti ciceroni appartenenti alle quarte classi dell'Iis "Oliveti-Panetta" Liceo classico Locri, il cui dirigente scolastico Giovanna Maria Autelitano ha aderito con entusiasmo al progetto. I ciceroni sono stati appositamente formati dalla delegata Fai, l'archeologa Margherita Milanesio, e dalle insegnanti responsabili del progetto per la scuola Ida De Angelis e Manuela Docile. ◂

Locri

"Morfeo" Il pm chiede la conferma della sentenza

LOCRI

Si è conclusa con la richiesta di conferma della sentenza di primo grado la requisitoria del pg Francesco Scuderi al processo d'appello dell'operazione antidroga "Morfeo", eseguita dai carabinieri di Locri coordinati dalla Procura.

In primo grado il gup di Locri, nel giugno dello scorso anno, ha condannato i tre imputati che hanno scelto il giudizio in abbreviato Rocco Femia a 5 anni di reclusione e al pagamento di 62 mila euro di multa, Nicola Portulesi a 3 anni e 30 mila euro di multa e Agostino Alessio a 2 anni.

Dinanzi ai giudici della Corte d'appello di Reggio Calabria (presidente Gullino, consiglieri Petrone e De Rienzo), gli avvocati Giuseppe Calderazzo e Davide Lurasco hanno ottenuto per il gioiosano Femia la revoca della misura cautelare previo riconoscimento dell'affievolimento delle esigenze cautelari, nonostante il parere negativo del pg. Femia rimane detenuto per la misura subìta nell'operazione "Sessé 2".

Sempre ieri hanno concluso per l'imputato Portulesi gli avvocati Adriana Bartolo e Giuseppe Monteleone, e in favore di Agostino Alessio l'avv. Francesco Febbraio. I giudici si sino riservati di decidere alla prossima udienza del 29 gennaio. ◄ **(r.m.)**

Locri

La Camera penale invoca incontro sul Palagiustizia

LOCRI

Il direttivo della Camera penale di Locri chiede un incontro con il presidente del Tribunale Rodolfo Palermo, i presidenti di sezione e il procuratore capo Luigi D'Alessio «al fine di assicurare la massima disponibilità dell'avvocatura affinché il funzionamento del settore giustizia in questo circondario si ponga al miglior livello possibile, nell'interesse di tutti gli operatori e per i fini di tutela dei diritti dei cittadini».

È quanto si legge nella delibera del Direttivo composto da Mario Mazza (presidente) Giuseppe Sgambellone, (segretario), Giuseppe Spadaro, Nicola Crimeni, Vincenzo Nobile, Riccardo Misaggi, Giovanni Taddei e Francesco Signati, che ha indicato la necessità di un ampliamento degli organici del Tribunale e della Procura e ha chiesto di «fare definitiva chiarezza sull'edificazione del nuovo palazzo di giustizia di Locri e sui suoi tempi di realizzazione». **(r.m.)**

ONORANZE FUNEBRI TRIOLO
Reggio Calabria
www.crocelitaliana.com
CURO 1.900,00
393.118.9.118

il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA
ANNO 14 - N. 328 - € 1,20
Venerdì 28 novembre 2014

POLITICA Il premier incontrerà gli operai

Renzi torna a Reggio e sceglie le Omeca

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi sarà oggi a Reggio Calabria in visita alle Omeca. Niente riunione in Prefettura, sceglie la fabbrica.

ILLIARO e SCAGLIONE
a pagina 5

MAGISTRATI NEL MIRINO



Il sostituto procuratore Lombardo

Nuove minacce al pm Lombardo «Ditegli che lo facciamo saltare»

GIUSEPPE BALDESSARRO
a pagina 13

COSENZA Pizzo agli imprenditori, business dei parcheggi

L'area urbana dominata dal clan degli zingari: 20 arresti



Un carabiniere durante l'operazione Rolo Todaro

Il clan degli zingari era il gruppo dominante nell'area urbana cosentina. Il gruppo imponeva il pizzo agli imprenditori e guadagnava con il business dei parcheggi. Venti le persone arrestate nell'blitz di ieri.

CLAUDIA CERASARETTI e ILLIARO
a pagina 9

L'INTERVISTA

Nesci «In Calabria serve un impegno straordinario»

A. MILLO
a pagina 7

Lo sciopero sociale delle schede

di ROBERTO LESSO

Ha stravinto le primarie e la sfida elettorale (80,46%), superando finanche il precedente "record" di Giuseppe Scopelliti (57,86%). Il

continua a pagina 48

ISOLA CAPO RIZZUTO La denuncia del Coisp: «Agenti ignari»

Mediatore colpito da meningite

COLPITO da meningite un mediatore culturale che opera nel Centro di accoglienza Sisifo Arena di Isola Capo Rizzuto. La denuncia è arrivata dal Coisp: «Gli agenti non sono stati informati». Ritmo intenso in Prefettura.

SERVIZIO
a pagina 15

INFLUENZA Bloccate due partite del Fluad

Allarme vaccino Tre morti sospette I consigli del medico

SERVIZI
a pagina 4



Musica e cinema A Catanzaro arriva Patty

da pagina 37 a 42

CIRÒ MARINA Si cerca di capire se si sia trattato di errore umano o di un'avaria

Ultraleggero caduto, indagato il pilota

L'istruttore di volo morto forse non era alla guida del velivolo che si è schiantato



È INDAGATO l'uomo sopravvissuto al tragico incidente dell'ultraleggero a Cirò Marina. La Procura di Crotone vuole capire se il velivolo è precipitato per errore umano o avaria.

ANTONIO ANASTASI e PATRIZIA SICILIANI
a pagina 12

Abduzioni

La libertà è partecipazione e confronto

di GIORGIO LE FEUDO
a pagina 43



Sombrero
di Franco Dionesalvi

La nebbia

NEBBIA nella Piana? Adelfo! Non proprio, ma quasi. Infatti è diminuita del 36% secondo uno studio condotto dall'Isac-Cnr di Bologna. Il fenomeno nebbioso da cavallo è sempre più raro. In compenso la pioggia arriva violenta, in forma di bombe d'acqua, e ogni minaccia in Liguria chiudono le scuole, ma i morti aumentano. Il nostro progresso ha creato il buco dell'ozono, e solo adesso Usa e Cina accettano di correre ai ripari, fermare la corsa e ridurre alla cretella, sì, ma solo fra dieci anni buoni.

MARINA DI GIOIOSA La Corte di appello ha accolto le tesi dei difensori

"Morfeo", torna in libertà Rocco Femia

MARINA DI GIOIOSA - Torna in libertà Rocco Femia di Marina di Gioiosa. Lo ha deciso la Corte di appello di Reggio Calabria, che ha accolto favorevolmente le tesi degli avvocati Giuseppe Calderazzo e Davide Lurasco.

I giudici reggini, nonostante Femia fosse stato condannato in primo grado a 5 anni di reclusione, hanno condiviso le eccezioni degli avvocati Calderazzo e Lurasco ed hanno revocato l'ordinanza cautelare in carcere nei confronti di Rocco Femia. Il giovane di Marina di Gioiosa era stato coinvolto in una indagine antidroga denominata "Morfeo", condotta dai Carabinieri del Gruppo Locri, che avevano fatto luce su un giro di spaccio e traffico di sostanze stupefacenti sull'asse Locri-Marina di Gioiosa. L'indagine era direttamente collegata a doppio filo ad un'altra inchiesta dei Carabinieri, la cosiddetta operazione "Giardinetti" che aveva visto, sempre nell'ambito del circuito dello spaccio, il coinvolgimento di alcuni soggetti finiti nelle carte dell'inchiesta "Morfeo". Secondo l'accusa il compendio indiziario ha così svelato la sussistenza tra le località di Locri e Marina di Gioiosa Jonica, con una importante propaggine anche a Rosarno, di una fitta rete di soggetti stabilmente dediti all'attività di commercializzazione di sostanze stupefacenti destinata al consumo da parte di diversi giovani gravitanti soprattutto nell'ambito del centro cittadino di Locri. Ieri però, per la posizione di Rocco Femia, la Corte di appello di Reggio Calabria ha sposato le istanze degli avvocati Giuseppe Calderazzo e Davide Lurasco ed ha ritenuto opportuno revocare l'ordinanza di misura cautelare per il giovane di Marina di Gioiosa.

p.v.

cronache del Garantista calabria

REGGIO

DIRETTO DA PIERO SANSONETTI

VENERDÌ 28 NOVEMBRE 2014

1,00 EURO

SPLENDIDI e SPLENDENTI

Lamezia, tribunale "lumaca": è il penultimo d'Italia

Secondo la classifica stilata dal ministero della Giustizia, in materia di produttività civile, vi è il 52,7% di giudizi pendenti ultraciennali. Male anche le sedi di Catanzaro e Vibo Valentia

PAG 3

ROMA FERMA I RIBELLI DELLA FIOM

CAMUSSO ORDINA: lo sciopero non s'ha da fare

Sollievo Pd: «Scelta responsabile»



LA VIGNETTA DI SASO

Matteo Renzi visiterà oggi lo stabilimento AnsaldoBreda. Dopo l'annunciata astensione generale, arriva il dietrofront del sindacato

La Cgil e la Fiom regionali agiscono di testa propria, ma potrebbero richiamate all'ordine dal segretario nazionale Susanna Camusso. A leggere bene e in sequenza i comunicati stampa, e come confermano fonti interne alla fabbrica reggina delle Officine Isotta Fraschini, ci sarebbe molto più di un semplice errore di comunicazione nel caos sorto in questi giorni intorno ad un presunto sciopero cigiellino indetto in occasione della visita di Renzi. Mercoledì l'annuncio lanciato da una nota stampa su carta intestata «La Cgil Calabria, la Fiom Cgil Calabria, la Cgil del Comprensorio Ri-Locri e la Fiom Cgil del Comprensorio Ri-Locri indicono una giornata di sciopero di otto ore per venerdì 28 novembre 2014, in concomitanza con la visita del premier Renzi, è indetta quindi una giornata di mobilitazione sindacale con presidio dei lavoratori provenienti da tutta la Calabria presso lo stabilimento AnsaldoBreda di Reggio Calabria».

RUSSO E NITTICO A PAGINA 5

La "chiamata" di Fitto

GALATI, FOTI E VENTO AL TEMPIO DI ADRIANO

I tre big calabresi di Fi all'incontro con il leader dell'opposizione interna



Non c'è pace in Forza Italia dopo la débâcle del partito alle regionali di domenica scorsa. Silvio Berlusconi non si è sottratto all'analisi del voto e ha immediatamente convocato una riunione dell'Ufficio di presidenza che si è trasformata subito in rodeo. Fitto ha chiesto un chiaro organizzativo per rifondare il partito.

TRIPERI A PAG. 7

LA CRISI POLITICA A LAMEZIA

OLIVERIO INSISTE: VUOLE SOLO ASSESSORI ESTERNI SPUNTANO I PRIMI NOMI

Il premier avrebbe indicato una giornalista Rai. Molto quotati i "prof" Viscomi e Jorio. Cicorte presidente?

Oliverio ha ribadito la volontà di procedere alla nomina di un esecutivo di soli esterni. Ieri il vertice a Lamezia con gli uomini della sua area. Pure che il premier abbia inoltrato una giornalista della Rai. Quotati anche i nomi di due docenti universitari come Viscomi e Jorio. E De Gaetano attende.

A PAGINA 6

COSENZA

DECAPITATO il clan degli zingari 17 arresti, 3 in fuga C'è una "talpa"?



Blitz delle forze dell'ordine, ieri notte, nelle zone calde del Gassettino: disintegrato il "clan degli zingari". Sono stati eseguiti dagli uomini della Squadra Mobile e del Reparto Operativo di Cosenza 17 provvedimenti cautelari nei confronti di personaggi di spicco della cosca che detiene, dopo l'estromissione della famiglia "Bella bella", il potere nel capoluogo bruzio.

Tre degli indagati sono irreperibili e c'è il sospetto che una "talpa" possa averli avvisati per tempo.

GALLO A PAGINA 4

PRIMO GRADO

Enzo Bruno assolto dalla Corte d'Appello

Assolto perché il fatto non sussiste. Questa la decisione della Corte d'Appello di Catanzaro nei confronti di Enzo Bruno, attuale presidente della Provincia di Cosenza e segretario provinciale del Partito Democratico.

RIVERSO A PAGINA 2

PROCESSO "MISSARI"

Il pg: «Prove insufficienti Assolvete Matacena jr.»



PANZERA A PAGINA 2

SERRA SAN BRUNO

Sfianda ambulanza La paziente cade e finisce in coma

Una manovra brusca dell'ambulanza per «schivare» un altro mezzo, le cadute degate e la caduta che ha causato quel colpo alla testa tanto da portare alla rottura di una vertebra cervicale. [illegible] una donna di 80 anni.

MUSCO A PAGINA 2

Fiera di Stretto Campionaria
1ª edizione
dal 21 Novembre
al 1 Dicembre
Parco Pentimele - REGGIO CALABRIA
Lunedì - Venerdì
Sabato - Domenica
Ingresso Gratuito

ONORANZE FUNEBRI
TRIOLO
Reggio Calabria
www.croceitaliana.com
CASSA FUNEBRE - MANIFESTI LUTTO
CERIMONIA E TRASPORTO
EURO 1.900,00
(vecchie Lire 3.800.000)
esclusi oneri comunali e cimiteriali
393.118.9.118

LAMEZIA TERME

Tribunale tra i più lenti d'Italia

Settore civile, ecco la classifica stilata dal ministero della Giustizia. Male pure Catanzaro e Vibo Valentia

DI SAVERIA M. GIGLIOTTI



Sembra non esserci pace per il tribunale di Lamezia Terme per il quale dopo il progetto relativo alla informatizzazione del processo civile, passando per la paventata chiusura e le proteste, ora arriva la classifica del ministero della Giustizia sulla produttività in materia civile (aggiornata al 31 dicembre 2013) che lo vede all'ultimo posto tra i calabresi con il 62,7% di giudizi pendenti ultratriennali sul totale, ed alla penultima posizione (138/ma) tra i nazionali.

Da quanto emerge dallo studio, infatti, su 17.039 giudizi in attesa di definizione, nel Palazzo di giustizia lametino, 10.679 procedimenti risalgono a prima del 2011.

Una maglia nera per questo tribunale che nel 2004, insieme ad altri sei (Bologna, Genova, Padova, Bergamo, Bari e Catania), venne scelto come sede "pilota" nel progetto sperimentale del processo civile telematico (pct) e fu il primo a partire insieme a quello di Bologna. Grazie al Pct l'avvocato civilista può fa pervenire al tribunale via telematica l'atto di parte oppure iscrivere la causa a ruolo. Uno snellimento del lavoro, come spiegò all'avvio del progetto l'allora presidente del tribunale, il compianto Giulio Garofalo, che, insieme all'allora cancelliere Michele Cerminara aveva lottato per far ottenere questo primato al Palazzo di giustizia, sia per l'avvocato che segue passo dopo passo l'iter del processo, ricevendo comunicazioni dagli uffici giudiziari, consultando via web i fascicoli del procedimento, visualizzandone gli atti tranquillamente dalle poltrone degli studi, sia per gli stessi uffici. Ma non solo. Infatti, il Pct consente di registrare una sentenza entro due giorni all'ufficio del registro, dopo l'avvenuto deposito.

A due anni fa, invece, risale la battaglia che vide l'ordine degli avvocati e la camera penale scendere in piazza con un presidio permanente durato mesi contro la paventata chiusura del tribunale ed il suo accorpamento a Vibo Valentia o Catanzaro che, però, venne scongiurata.

Di questi giorni, infine, la classifica del ministero che, però, a dire il vero non tiene conto né della carenza dell'organico dei magistrati che operano nel Palazzo di giustizia né di quella degli uffici e che, indubbiamente, contribuiscono a far sì che la mole di lavoro venga smaltita con meno celerità.

Dalla classifica, comunque, emerge che in Calabria la performance migliore la ottiene Palmi che, con il 18,3% di arretrato ultratriennale, si piazza nella migliore posizione, al 52/mo posto. Davanti al tribunale palmese sono 10.984 i giudizi pendenti dei quali 2.012 ultra-triennali. Tra i peggiori in assoluto, anche a livello nazionale, si piazzano al 134/mo posto Vibo Valentia con 6.075 giudizi ultra triennali pendenti a fronte dei 14.166 totali, pari al 47,3%, e al 130/mo Catanzaro con 7.932 pendenti a fronte dei 19.156 totali pari al 41,4%. Al 54/mo posto il tribunale di Locri, con 2.634 giudizi pendenti a fronte dei 13.992 totali (18,8%); segue in 71/ma posizione Reggio Calabria con 4.317 su 18.816 (22,9%). A Cosenza, 90/mo posto, sono 6.278 i procedimenti aperti da oltre tre anni su 23.147 totali (27,1%), ed a seguire ci sono Crotone (4.872 su 13.972, 34,9%), Castrovillari (8.926 su 24.369, 36,6%) e Paola (3.779 su 10.264, 36,8%.).

cronache del Garantista

LA SENTENZA

Usura, 8 anni e 7 mesi per Floccari ma cade l'aggravante mafiosa

Lieve sconto di pena in appello per l'imputato, alla sbarra nell'ambito del processo "Shark", nato dall'operazione che colpì la cosca Cordì

DI ANGELA PANZERA

Condannato anche in appello per usura Ennio Floccari. Ieri la Corte d'Appello di Reggio Calabria, ha inflitto all'imputato 8 anni, sette mesi e 6 giorni di carcere. Questo processo deriva dall'annullamento disposto dalla Cassazione il 26 giugno del 2013 lativa al metodo mafioso, ed in questo caso specifico alla cosca Cordì. La Corte ha quindi condannato Floccari, difeso dai legali Antonio Alvaro e Antonio Russo, per il reato di usura e ha escluso l'aggravante mafiosa. Per lui il sostituto procuratore generale Giuseppe Adornato, nella scorsa udienza, aveva invece invocato la conferma della condanna inflitta che ammontava a 9 anni di reclusione. Nonostante quindi i giudici di piazza Castello hanno ritenuto di fiosa, hanno optato per un leggerissimo sconto di pena in considerazione delle gravi accuse mosse a suo carico. L'imputato era finito in manette nell'ambito della maxi inchiesta "Sharks" che letteralmente significa squali, ma nel gergo di New York il termine indica i "cravattari", messa a segno dalla Dda contro elementi della cosca Cordì chiamati a rispondere di associazione mafiosa finalizzata alla commissione di una pluralità di reati quali rapine, estorsioni, usura,

LA DECISIONE

Questo processo deriva dall'annullamento disposto dalla Cassazione il 26 giugno del 2013

in merito all'aggravante re- escludere l'aggravante ma- danneggiamenti, detenzione e porto illegale di armi. L'indagine di Carabinieri e Polizia, coordinata dai magistrati della Dda Marco Colamonici e Antonio De Bernardo, il 16 settembre del 2009 aveva portato a 25 arresti e due fermi. L'inchiesta aveva avuto l'input dalle dichiarazioni rese da Bruno Piccolo e Domenico Novella, i due pentiti della cosca Cordì che con le loro rivelazioni avevano permesso agli inquirenti di arrestare inoltre, i responsabili dell'omicidio di Francesco Fortugno, il vicepresidente del Consiglio regionale ucciso a Locri il 16 ottobre 2005. Ma non solo. I due testimoni di giustizia, Luca Rodinò e Rocco Rispoli, agli inquirenti hanno svelato retroscena inediti, pronunciato nomi, cognomi, ripercorso anni ed anni di soprusi e pestaggi, accusato gli strozzini. Secondo la ricostruzione del superteste Luca Rodinò, tutto comincia nel 2003. Suo cognato, un commerciante d'abbigliamento, si era indebitato fino al collo per scommettere alle corse dei cavalli. Aveva sperperato un patrimonio. Tra i suoi creditori c'era anche Ennio Floccari. In un'occasione inoltre, gli fu aggredito e gli fracassarono le costole. Con la sentenza di ieri comunque i giudici hanno riconosciuto la colpevolezza di Flocari e lo hanno condannato anche al pagamento per le parti civili, ossia Luca Rodinò e la fondazione Santi medici Cosma e Damiano, a cui sono stati liquidati 1800 euro ciascuno.

cronache del Garantista

LOCRI/ LA CAMERA PENALE

Nuovo Palazzo di Giustizia «Chiarezza sui tempi»



Sulla realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia a Locri serve chiarezza. E' quanto chiede la Camera penale, che «intende dare il massimo contributo affinché la produttività nel settore giustizia si ponga a un livello ottimale e sia, così, scongiurata ogni ipotesi di soppressione degli Uffici giudiziari locresi o di riduzione del loro organico». È quanto sostengono in un documento il segretario e il presidente dell'organo che rappresenta l'avvocatura locrese, Giuseppe Sgambellone e Mario Mazza. Il direttivo della Camera penale si rivolge, «con pieno spirito di collaborazione e di rispetto dei ruoli», al presidente del Tribunale, ai presidenti di Sezione e al Procuratore della Repubblica, a cui con il documento in questione viene chiesto un incontro per «fare definitiva chiarezza sull'edificazione del nuovo Palazzo di Giustizia di Locri e sui suoi tempi di realizzazione».

Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa Web

del 28.11.2014

Lente Locale

La Riviera Online

LENTE LOCALE

27/11/2014

http://www.lentelocale.it/cultura/9366-locridea-nasce-la-nuova-associazione-culturale-l-idea-e-di-un-gruppo-di-giovani-locresi-di-moschetta

http://www.lentelocale.it/sport/9364-calcio-amatoriale-sabato-inizia-il-campionato-della-figc-di-locri-2014-2015

la Riviera

27/11/2014

Nasce l'associazione culturale Locridea

http://www.larivieraonline.com/nasce-lassociazione-culturale-locridea